

<b>Mittente</b>	Alsario della Croce Vincenzo	<b>Destinatario</b>	Titi Roberto
<b>Data</b>	12/4/1594	<b>Tipo data</b>	effettiva
<b>Luogo di partenza</b>	Lucca	<b>Luogo arrivo</b>	Firenze
<b>Incipit</b>	Per apponto hoggi lo stampatore ha dato principio		
<b>Contenuto</b>	Parla di una sua "operetta" ['De invidia et fascino veterum libellus', Lucca, Vincenzo Busdraghi, 1595] la cui pubblicazione è stata ritardata dallo stampatore. Ringrazia dell'aiuto ricevuto nell'interpretazione di un passo di Cicerone, forse relativo alle "Tusculanae disputationes"; discutendo di questo argomento, cita i 'Libri de poetis latinis' di Pietro Crinito, un'esposizione del "Turnebo" [cioè Adrien Turnèbe, o Adrianus Turnebus] su Cicerone [forse il commento del Turnèbe agli 'Academici libri'], e uno scritto di Dionisio Lambino, relativo sempre a Cicerone. Sta cercando una "persona di studio" di cui mettersi al servizio, e chiede a Titi di aiutarlo a trovarla [la richiesta sarà rinnovata nelle lettere successive].		
<b>Fonte</b>	Pisa, Biblioteca Universitaria, Ms. 156, II, lett. n. 86		
<b>Compilatore</b>	Navone Matteo		

---